

Genova È pronto il terminal container

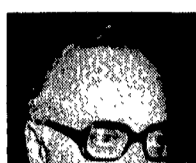
GENOVA. Proprio sotto la Lanterna, attorno al famoso «molo nuovo» realizzato nel 1641 e trasformato nel secolo scorso in zona di quarantena per le navi con colera a bordo (da cui il nome attuale di calata Sanità), sta sorgendo il più moderno terminal container del Mediterraneo. I lavori, ormai completati, sono stati presentati ieri alla stampa dal presidente del Consorzio del porto D'Alessandro e dall'amministratore delegato dell'italiana Tormich. Gli impianti - costati 110 miliardi - sono stati realizzati «chiavi in mano» dall'azienda impiantistica pubblica genovese e saranno consegnati prima di Natale. Con il nuovo anno inizierà il periodo di rodaggio del complesso che dovrà diventare completamente operativo a primavera. Il terminal è stato concepito col criterio di «porto industriale». La banchina di oltre mezzo chilometro, con fondali di 14 metri, è arredata da tre gru di 45 tonnellate di portata, alte 27 metri, e con un braccio di 38 metri in grado di movimentare 30 containeri ora ciascuno. Sulla banchina sorgono altre 6 gru a portale. È tutto è controllato da computer.

Ilor In rivolta gli agenti di commercio

ROMA. Gli agenti di rappresentanti di commercio (oltre 250mila in Italia) sono sul piede di guerra: minacciano manifestazioni nazionali ed iniziative di lotta a livello locale se il ministro delle Finanze Gava non li esenterà dal pagamento dell'Ilor. «Vi sono ormai due sentenze della Cassazione che hanno stabilito che la nostra categoria non deve pagare questa tassa, ma il governo non ha ancora provveduto di conseguenza», hanno denunciato ieri Fiacr, Confcommercio, Unasri, Ficom, Cgil e Uil. L'Uil, le organizzazioni degli agenti di commercio «La latitanza dell'esecutivo - hanno detto - non può essere ulteriormente pagata dagli operatori che finora hanno pagato l'imposta avanzando contestualmente ricorso per ottenere il rimborso». «Il malcontento è molto forte», hanno aggiunto i rappresentanti della categoria che non escludono nemmeno la possibilità di invitare agenti e rappresentanti di commercio a non pagare più l'Ilor. Per il momento, comunque, continuano i contatti con i partiti ed i gruppi parlamentari per cercare di trovare una soluzione, si spera in tempi rapidi.

Agip Petroli: crisi di gestione e di idee. Soluzioni? «Tagliare»

Poco meno di un migliaio di cassintegrati entro la metà di gennaio, e sarebbe soltanto la prima «tranche». Questi i rimedi che l'Agip Petroli propone per una crisi improvvisamente e drammaticamente annunciata. Ma negli stessi documenti ufficiali dell'azienda si riconosce che i problemi sono di ben altra natura. E ieri, i lavoratori hanno ripetuto il loro «no», mentre lunedì si inizia a trattare.



Franco Reviglio

ANGELO MELONE
ROMA. Stipati nel corridoio al sesto piano del moderno ed elegantissimo palazzo tutto vetri che ospita la direzione generale dell'Agip Petroli continuano a scandire ripetutamente i loro «no» davanti al presidente, e in questo caso si tratterebbe di oltre seicento cassintegrati, 550 soltanto nella sede centrale di Roma. Ma non tutto è così definitivo. Nell'assemblea (incredibilmente affollata) che si è svolta ieri mattina appunto alla direzione generale il consiglio dei delegati ha infatti annunciato che non poche perplessità sono emerse anche nella direzione generale dell'azienda. In un primo incontro con i sindacati di categoria si è accennato alla possibilità di sospendere i provvedimenti del 15 dicembre, e di annunciare

petroli, tra i quali divengono sempre più competitivi (ovviamente) quelli dei paesi produttori di greggio. Ma c'è di più: precise accuse vengono mosse alla «assenza di una politica petrolifera certa» nel nostro paese, alla questione della dilazione del pagamento dell'imposta di fabbricazione che continua a non essere risolta. Bene. Tutti questi problemi vengono formulati esattamente così nei documenti ufficiali dell'Agip. Ma allora con quale perversa logica si può concludere all'improvviso che la «salvezza» passa innanzitutto attraverso un taglio degli occupati? E come giustificato, se la stessa azienda non sa fornire una nuova proposta di organizzazione del lavoro? Ed il punto di confronto con il sindacato sta proprio qui: discutere la riorganizzazione del lavoro, discutere le possibilità di pensionamenti e della mobilità interna, discutere delle richieste di nuovi fondi per investire. E le due cose debbono marciare insieme. Ma sin qui - dicono all'Agip - non si discute nemmeno, e i lavoratori lo hanno confermato con il 90% di adesione allo sciopero generale del settore il 4 dicembre scorso.

ITALIANI E STRANIERI Emigrazione: gli obiettivi della 2ª conferenza

GIANNI GIADRESO
È stata tale e tanta la polemica degli ultimi anni sull'assenza di una politica di tutela degli italiani all'estero, che quando si dice 2ª Conferenza, non c'è possibilità di equivoco: tutti intendono che si tratta della 2ª Conferenza nazionale dell'emigrazione. Nei giorni scorsi è stato compiuto il primo passo nell'attuale legislatura affinché la Conferenza si tenga nell'88. La Commissione Esteri della Camera dei deputati ha approvato l'apporto disegno di legge, il quale, ora, è passato al Senato per l'approvazione definitiva.
Gli scopi da cui partivano le primitive proposte avanzate dal Pci, recepite dal governo, riguardavano l'esigenza di fare fronte alle profonde modificazioni intervenute dopo la 1ª Conferenza, che si era svolta nel 1975. Quindi la necessità di ridefinire la politica nazionale nei confronti delle nostre comunità all'estero, dopo oltre un decennio perduto per l'abbandono e la rinuncia dei governi alla realizzazione degli impegni che nella 1ª Conferenza erano stati concordati.
Sostanzialmente, oggi, si tratta di indicare le linee e fissare gli impegni dell'Italia, per fare fronte alla fase nuova dei fenomeni migratori, cui il nostro paese è interessato per molteplici aspetti: come Patria di emigranti, che si usa definire «tradizionali», come paese di «nuovi soggetti» dell'emigrazione al seguito delle imprese che operano all'estero; come paese di origine, al quale ritornano i cittadini emigrati; dopo anni di residenza all'estero; infine, da almeno dieci anni a questa parte, anche come paese importatore di mano d'opera dai paesi del Terzo mondo.
Le difficili condizioni economiche e politiche di alcuni paesi di più antica emigrazione italiana (ad esempio in America latina), la crisi economica, le correnti xenofobe, le grandi ristrutturazioni in alcuni dei paesi europei, metà dei nostri emigranti, accentuano esigenze di tutela sociale e politica e riconfermano problemi tradizionali, mai risolti. Accanto a ciò vi sono altri problemi, legati all'esistenza di generazioni più giovani di italiani all'estero, la cui volontà di mantenere radici etniche e culturali nel nostro paese non può non essere valutata.

BORSA DI MILANO

MILANO. Prezzi irregolari con una innalzazione iniziale che sembrava - come il giorno prima - far prevedere un miglioramento mentre nella seconda parte della seduta sono prevalsi i ribassi dovuti a smobilizzazioni collegate a sistemazioni di fine mese. Il Mib è rimasto invariato rispetto a mercoledì, gli scambi sono risultati piuttosto scarsi, molto sotto dei

cento miliardi. Oggi c'è la prima scadenza di dicembre; la risposta premi, e martedì i rapporti. In generale i maggiori titoli non presentano scostamenti di rilievo. Qualcuno parla di Borsa «impantanata», in compenso prendono di nuovo quota le idee, i progetti di «riforma» del mercato. Si parla forse a sproposito di «big bang», più semplicemente di Borsa teleg-

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term. containing convertible bond data.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. containing bond data.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % containing state securities data.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec. containing investment fund data.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % containing stock market data.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % containing stock market data.

I CAMBI

Table with columns: DOLLARO USA, Prec. containing exchange rates.

ORO E MONETE

Table with columns: ORO FINO (PER GR), Denaro containing gold and coin data.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione containing narrow market data.

INDICI MIB

Table with columns: INDICE MIB, Valori, Var. % containing MIB index data.

TERZO MERCATO

Le quotazioni indicative del «Terzo mercato» oggi non sono state trasmesse. Secondo una nota dell'agenzia Italia il servizio si è interrotto a causa del divieto per i giornalisti di accedere ai locali in cui si svolgono le contrattazioni nella nuova sede della Borsa di Milano.